



Benediciamo di tutto cuore il Bollettino "La Madonna del Boschetto", il suo Direttore, gli scultori, e i lettori; e facciamo voti, che per esso si aumenti sempre nei fedeli la divozione alla gran Madre di Dio e la fiducia nella sua misericordiosa bontà e potenza.

Genova 1. Maggio 1921.

† T. P. Card. Foggiani Arciv.

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

✿ Bollettino mensile del
suo Santuario in Camogli

PRATICHE RELIGIOSE DURANTE IL MESE:

2 Marzo. — 1.º Venerdì del mese, Comunione riparatrice al S. Cuore alle ore 7.

3 Marzo. — 1.º Sabato del mese, Comunione riparatrice in onore di Maria SS. alle ore 6.

10 Marzo. — Incomincia la novena di S. Giuseppe, al mattino alle ore 6, con Messa, discorso e benedizione al suo altare.

19. Marzo. — Solennità di S. Giuseppe, di precetto. Alle ore 9 Messa solenne. Nel pomeriggio, Compieta alle ore 4,30, discorso e benedizione.

23 Marzo. — I Dolori di Maria, venerati dalla sua Confraternita, con Messa cantata alle ore 6, indi discorso e benedizione.

25 Marzo. — Benedizione delle Palme, alle ore 6. La Madonna sta esposta tutto il giorno essendo ancora la festa della sua Annunciazione.

29 Marzo. — Giovedì Santo. Messa cantata alle 9, indi processione col SS. pel S. Sepolcro. Alla sera, alle ore 8, visita della Confraternita al S. Sepolcro e discorso intorno all'Eucarestia.

30 Marzo. — Venerdì Santo. Ore 8,30 funzione dei presantificati col canto del Passio, indi deposizione del SS. dal S. Sepolcro.

Alla sera ore 5 Pio esercizio della Via Crucis. Ore 7 Processione della Desolata.

INDULGENZE

Di 300 giorni nella novena di S. Giuseppe e della SS. Annunziata. **Plenaria** in queste due feste o in un giorno dell'ottava.

Di 7 anni e 7 quarantene per tutti coloro che negli ultimi tre giorni della settimana

santa avranno fatto un'ora di orazione o vocale o mentale pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice. **Plenaria** nel giovedì santo per chi avrà fatto la santa Comunione.

ORARIO DELLE MESSE

NEI GIORNI FESTIVI

- 1.a Ore 6 con spiegazione del Vangelo e benedizione.
- 2.a Ore 7,30 con semplice lettura del Vangelo.

- 3.a Ore 9 con breve spiegazione del Vangelo.
- 4.a Ore 10 con spiegazione del Vangelo.

NEI GIORNI FERIALI

- 1.a Ore 6 — 2.a Ore 7.

GRAZIE RICEVUTE

Olivari Benedetto di Fortunato e di Maria Olivari, di appena nove mesi, fu colpito da laringite stridula e portato alla clinica dell'ospedaletto in Genova, per l'operazione. Dai professori curanti, tra cui il Prof. Corradi, si giudicò che difficilmente sarebbe potuto salvarsi. La mamma ed i parenti tutti lo raccomandarono caldamente alla Vergine SS. del Boschetto, promettendo la pubblicazione della grazia.

Con meraviglia dei medici e delle suore addette a quella clinica, subì felicemente l'operazione raggiungendo ben presto la perfetta guarigione dopo venti giorni di malattia.

La madre e la cugina Elgiva Ogno, fedeli alla promessa, la scioglievano il 15 Febbraio 1923 facendo scoprire in ringraziamento la Taumaturga Immagine.

NECROLOGIO

Raccomandiamo caldamente ai devoti della Vergine l'anima del **Cav. Primo Tonini**, sindaco di Minucciano (Garfagnana), morto il 10 febbraio corr.

Egli fu tra i primi a far buon viso al nostro Bollettino, avendo conosciuta la nostra Madonna in occasione di due missioni che il nostro Direttore diede in quelle due località; ed a questa caldamente si era raccomandato durante la sua straziante malattia, promettendo di venirla a ringraziare al suo Santuario. La Madonna lo volle invece con se ancora nel fiore degli anni.

Alla desolata sposa, alla figlia, ai fratelli e parenti tutti le nostre più sentite condoglianze.

MADONNA DEL BOSCHETTO

== BOLLETTINO MENSILE ==
del suo SANTUARIO in CAMOGLI (Liguria)

Direz. ed Amm.: Presso il Rev. Rettore del Santuario, Camogli, Genova.

Mons. Giosuè Signori porge sentite grazie al R.do Sig. D. Prospero Luxardo, Rettore del Santuario di N. S. del Boschetto delle felicitazioni e della copia del Bollettino e in segno di approvazione e gradimento manda la benedizione implorata.

La Madonna del Boschetto con la copia delle sue grazie renda efficace la particolare benedizione che mando di cuore al Direttore, scrittori e lettori del Bollettino del suo Santuario in Camogli, accompagnata dal voto che per la diffusione e lettura del medesimo Bollettino si diffondano ognora più tra i fedeli la divozione ed il culto alla gran Madre di Dio e Madre Nostra.

+ Giosuè, Arcivescovo.

Maria ci insegni...

Ci sorride innanzi allo sguardo dell'anima quale dolce visione la piccola comitiva che passa inosservata fra la gente, composta di una giovane madre che stringe al seno il diletto Suo Nato, seguita dallo Sposo Santo recante la piccola offerta dei poveri; e seguiamo col pensiero quella madre avventurata mentre entra nel Tempio del Signore per compirvi il rito della purificazione ed adempire Ella, la purissima, la immacolata, il prescritto dalla legge, per non dimostrarsi in nulla dissimile da ogni altra madre. Fissiamo commossi il Suo vezzoso Infante stretto fra le braccia del canuto Vegliardo, che solo attendeva quell'ora benedetta per addormentarsi in pace, e prestiamo tremanti l'orecchio alle tremende, profetiche parole che quale spada trapassarono il delicato cuore della Vergine Santa.

Ma nella semplicità della breve scena che tacitamente si svolge fra le magnifiche pareti del Tempio, quali lezioni di umiltà, di nascondimento, di amore al dovere ci impartisce Maria! Come ci innamora di una vita in apparenza comune, che cela ogni sua gloria ed ogni suo splendore tutto al di dentro, come candida, preziosissima perla si asconde nell'involucro di modesta conchiglia! Oh, ben dovrebbe l'anima nostra aprirsi all'eloquenza di questo Suo esempio sublime e appren-

dere da Lei, maestra di virtù, tutto il pregio dell'umiltà e del nascondimento.

Ell'era la privilegiata, la pura, la santa per eccellenza fra tutte le creature, ma con qualè geloso riserbo ogni Suo glorioso privilegio tenne nascosto agli occhi degli uomini, sol paga che fosse noto al Suo Dio!

Ell'era la più doviziosamente ricca di ogni altra madre, perchè Regina del Cielo e della terra, degli Angeli e degli uomini, ma accettando invece di apparire quale si addiceva al Suo stato terrestre, solo due candide colombine reca in offerta al Tempio, a somiglianza delle più povere madri.

Ell'era felice in quell'ora, felice nell'offrirsi all'Eterno il più grande dei doni, l'unico degno di Dio, il Verbo fatto carne in Lei... e Dio sceglie quell'ora di gaudium infinito per trafiggerla con la prima delle sue spade, quella che più a lungo sarebbe stata confitta nel delicatissimo Suo Cuore, quella che le sarebbe stata indivisibile compagna d'ogni Suo giorno. Maria tace, accetta, adora!

O Vergine Santa, quali ammaestramenti per noi in questa Tua festa! Dunque non è colla nostra innata brama di apparire superiori agli altri, nè con l'orgoglio funesto che ci porta a far mostra di vane ricchezze, che possiamo lusingarci di essere cari a Te,

o Vergine Benedetta. Non così potremo attirare il Tuo sguardo d'amore sulle anime nostre per averne luce d'ammaestramento e soavità di conforto. Ma bensì la semplicità di una vita tutta nascosta in Dio, la silenziosa attività che sa passare inosservata, ma che penetra ovunque a guisa di benefica rugiada, il distacco dai miseri beni della terra per spiccare più ardito il volo ai tesori del Cielo... e poi l'accettazione tacita e rassegnata al Volere divino, la generosità nel proseguire la via, anche se acuta spada del continuo ne trapassa il cuore, questo, questo ci attirerà il Tuo amore, in questo ci conoscerai per figli Tuoi.

E noi te lo prometiamo, o Madre, che vogliamo seguire i Tuoi esempi ed i Tuoi am-

maestramenti, ed in questa Tua festa la chiediamo a Te la grazia di farci umili, semplici, amanti, come Tu lo fosti. Allora sì il celeste Pargolo che stringi a Te ancor più intimamente nel tornartene dal Tempio, ci colmerà delle Sue grazie e delle Sue benedizioni, e ci sciuderà un giorno le porte di quel Cielo che solo ai piccoli è promesso. E noi pure allora potremo pregare con Simeone che l'anima nostra spiechi il volo verso l'eterno gaudio, perchè già avremo potuto pregustare quaggiù quelle intime, ascose gioie, che Iddio riserva a coloro, che a guisa di Te, o Benedetta, non vissero che per piacere a Lui, una vita tutta in Dio nascosta, tutta di fede, di umiltà e di amore.

I SETTE SANTI FONDATORI DEI SERVI DI MARIA

A ricordare i religiosi che costrussero ed uffiziarono per due secoli il nostro Santuario, pubblichiamo la seguente memoria.

Era la solennità dell'Assunzione dell'anno 1233: mentre gli ascritti alla Confraternita dei Laudesi di Firenze si trovavano nel loro Oratorio per cantare le lodi della Madonna: ecco ad un tratto che apparve separatamente a sette di quei devoti l'augusta Regina del Cielo. E la Vergine fece sentire a loro la voce amorevole con cui li chiamava ad abbandonare il mondo per darsi ad una vita più perfetta. Pronti alla chiamata celeste non posero indugio ad abbandonare i loro palazzi e le loro ricchezze, giacchè appartenevano alle più nobili famiglie di Firenze; e così si vide Bonfiglio Monaldi, Bonagiunta Manetti, Manetto Dell'Antella, Amedeo Amedei, Ugoccone Ugocconi, Sostegno Sostegni, Alessio Falconieri: nomi tutti gloriosi nella storia, deporre le loro ricche vesti per indosare l'umile saio dei penitenti.

Si ritirarono dapprima a Villa Camarzia, ma poi desiderosi di maggiore solitudine, salirono sul Monte Senario dove iniziarono una vita più angelica che umana in mezzo ai rigori della più aspra penitenza. Mentre un giorno si aggiravano per le vie di Firenze, questuando il vitto loro necessario, i bambini lattanti, fra i quali S. Filippo Benizi, sciogliendo miracolosamente la lingua andavano dicendo alle loro madri: « Ecco i **Servi di Maria!** Fate elemosina ai Servi di Maria ». Una vite che essi avevano colassù piantata di recente, germogliò nel più crudo inverno, si

rivestì di pampini, e condusse a maturità una vva abbondante.

Tali prodigi erano segni manifesti che essi dovevano moltiplicarsi e fondare una Congregazione in seno della Chiesa. Nella notte del Venerdì Santo dell'anno 1234 apparve a loro la Vergine SS. vestita a lutto, col volto atteggiato a profonda mestizia, e diede ad essi un abito simile al suo, comandando di portarlo sempre in memoria della Passione di lui. E questo è l'abito dei Sette dolori, del quale l'Abitino è una riduzione per uso dei fedeli. Accertati gli umilissimi Padri con questi prodigi del volere di Maria SS., ubbidienti ammisero altri al loro consorzio, e così ebbe principio il nuovo Ordine dei Servi di Maria, il quale in breve si diffuse nella Toscana, nelle provincie vicine ed anche nelle più lontane regioni.

Il 31 Agosto 1257 placidamente rendeva la sua bell'anima a Dio il primo di questi inculti Apostoli dei dolori di Maria, e a S. Bonagiunta fecero seguito gli altri suoi illustri colleghi ultimo fra tutti, il 17 Febbraio 1310, S. Alessio Falconieri in età di anni cento e dieci.

In vita furono siffattamente insieme congiunti che pareva un'anima sola informasse sette corpi, tanta era l'unanimità di pensieri, di affetti, di virtù che si palesava in tutti: morti, riposano insieme le loro spoglie sul Monte Senario in una medesima urna; i popoli li venerarono e li invocarono sempre insieme: Iddio li glorificò insieme con strepitosi miracoli per cui il Sommo Pontefice Leone XIII di S. M. li ha innalzati tutti insieme agli onori degli altari.

Sottoscrizione

per l'ampliamento ed abbellimento del Santuario, monumento di riconoscenza a Maria
 pel ritorno incolume dei nostri figli dall'immane guerra.

T. P. F. (2.a off.)	L.	10,—	N. N.	»	100,—
Chiara Assareto Ved. Modesti	»	10,—	Marini Rosa (4.a off.)	»	10,—
Luigina Canepa (6.a off.) Porto Said	»	20,—	A. P. (5.a off.)	»	20,—
Massa Prospero (5.a off.)	»	25,—	Olivari Maria p. gr. r.	»	15,—
Gina Repetto	»	20,—	N. N. (1.a off.)	»	50,—
O. R. p. g. r. (2.a off.)	»	5,—	SOTTOSCRIZIONE DEI FANCIULLI		
N. N. (1.a off.) p. g. r.	»	50,—	Pini Fortunatino	L.	2,—
Massa Cecilia	»	7,—	Nino Repetto (5.a off.)	»	5,—
Francesco Fasce (18.a off.)	»	50,—	Crovani Pietrino	»	5,—
Figari Noemia (2.a off.)	»	5,—			



Offerte pel Bollettino.

Schiaffino Teresa Ved. Donati	L.	5,—	Lardone Prospera	»	5,—
Viacava Prospera in Schiaffino	»	5,—	Bozzo Cecilia	»	3,—
Bozzo Lorenzo	»	4,—	Stagno Eugenia	»	5,—
Adele Razzeto	»	5,—	Lisetta Demicheli	»	5,—
Mortola Angelina	»	5,—	R. Giacomo Crovari	»	10,—
Teresa Babuglia	»	2,—	Aste Catt. V.va Crovari	»	5,—
Olivari Benedetto	»	5,—	Crovani Benedetta Vignali	»	5,—
D. Francesco Calcagno	»	10,—	Sorelle Maggiolo (Brooklin)	»	10,—
Pezzani Anna	»	5,—	Gina Repetto	»	5,—
Larto Catterina Ved. Ciuffardi	»	5,—	Catt. Repetto Schiaffino	»	5,—
Nano Francesco	»	3,—	Marietta Costa Denegri	»	10,—
N. N.	»	5,—	Francesco Fasce	»	10,—
Borgo Margherita	»	3,—	Bortolotto G. B.	»	2,—
R. Antonio Laguzzi	»	3,—	Aurelia Bossa	»	5,—
Sburtati Maria	»	2,50	Figari Noemia	»	5,—
Ivaldi Antonietta	»	2,50	Olivari Catterina	»	2,—
Luigina Canepa (Porto Said)	»	10,—	Marini Maddalena	»	5,—
Ghisolfi Teresa Ved. Bonetti	»	8,—	Antola Giulia	»	1,—
Tassara Maria Ved. Olivari	»	5,—	Mortola Antonietta	»	3,—
Olivari Maria	»	2,—	Tilde Revello	»	5,—
Benedetta Dapelo	»	5,—	Zecchini Maria	»	5,—
Giuseppe Chiesa	»	10,—	Ceretti Luigia	»	5,—
Ansaldo Luigina	»	5,—	Luigia Ciuffardi	»	5,—
M. A.	»	3,—	Maria Ansaldo ved. Burlando	»	5,—
Viacava Angelina	»	2,—	Olcese Luigi	»	10,—
Mortola Cristina	»	5,—	Giannetti Pietro	»	2,—

A TE, MADRE MARIA

Quanto all'orecchio mio suona soave
A Te, **Madre Maria**, ripeter **Ave!**

Ripeter **Ave** e dirti: **O Madre pia**,
è a me dolce e ineffabile armonia.

Delizia, casto amor, buona speranza,
tale Tu se' ch'ogni desire avanza.

Quando spirito m'assal maligno e immondo,
quando d'ambasce più m'opprime il pondo,
e l'affanno del cor si fa più crudo,
Tu, mio conforto, mia difesa e scudo,

se a me, tuo figlio, apri il materno seno,
fugge ogni nube, il ciel si fa sereno.
Ma già morte s'appressa: deh! in quell'ora,
Madre, m'aita: lene, lene allora
quando l'ultimo di ne disfaville,
colla man chiudi le stanche pupille:
e conquiso il demon, che intorno rugge
cupidamente all'anima che fugge,
Tu pietosa, o Maria, Pala distendi;
ratto la leva al Cielo, a Dio la rendi.

Leone XIII.



CRONACA DEL SANTUARIO



S. Giov. Beno. — L'inclito nostro concittadino, anche in quest'anno fu festeggiato colla solita pompa e nonostante il tempo veramente pessimo, grande fu il concorso del popolo, specie alla funzione del pomeriggio.

Al mattino, la Messa solenne fu celebrata dal M. R. do D. Francesco Ansaldo, curato, in sostituzione del R. mo Mons. Riva, nostro Arciprete, il quale venne nel pomeriggio con la processione parrocchiale alla quale prese parte numerosa la Confraternita dei Ss. Prospero e Catterina, composta quasi tutta di baldi giovani che hanno tutta l'intenzione di farla fiorire. Alla testa vi era il novello Superiore GB. Oddone, il quale volle dare il buon esempio.

Fu deplorata l'assenza della parrocchia di Ruta, la quale lo scorso anno aveva dato magnifico esempio di pietà nel ristabilire l'antica usanza di recarsi in questo giorno al Santuario a venerare Colui che è pur gloria di Ruta, essendo questa frazione della nostra città, e la più importante e confinante col Santuario e molti di questa frazione servendosi di questo come di propria chiesa.

E quello che più dispiacque fu un futile pretesto che non piacque alla maggioranza dei veri divoti.

Speriamo che l'anno venturo non la si vorrà dare più vinta a colui che cerca sempre di seminare discordie per impedire il bene.

Il zelantissimo Mons. P. C. Malfatti, rettore benemerentissimo del Santuario della Guardia, dopo il canto del Vespro, disse le lodi del Santo con eleganza e veridicità di concetti, non trascurando interessanti parti-

colari, dimodochè incontrò il plauso dei numerosi presenti.

Mons. Arciprete quindi, attorniato dal clero del Santuario e della parrocchia impartiva la benedizione col SS. mo facende pascia ritorno alla parrocchiale con la processione.

Una lode alla nostra cantoria che sebbene un po' assotigliata seppe eseguire a perfezione la Messa degli Angeli, accompagnata dall'altro esimio cultore di scienza musicale, il M. R. D. Prospero Magnasco, nostro concittadino, e già maestro in questa scienza nel nostro seminario maggiore.

La Purificazione di Maria. — Fu celebrata come al solito dalla Confraternita dell'Addolorata. Il M. R. Rettore celebrava la Messa solenne preceduta dalla benedizione delle candele e relativa processione liturgica.

Nel pomeriggio, dopo il canto dei Vespri, il M. R. Padre Gabriele, Minore francescano, e guardiano del Convento di S. Antonio in Chiavari, bellamente commentò il mistero che la Chiesa celebrava in quel giorno dinanzi a numeroso uditorio.

Per la salute del nostro veneratissimo Arcivescovo. — Dinanzi alla Taumaturga immagine, esposta alla venerazione dei fedeli a questo scopo, furono per tre giorni innalzate pubbliche preghiere alla Vergine SS. ma perchè volesse degnarsi di intercedere presso il suo Divin Figlio, onde l'amato Pastore venisse conservato all'affetto ed al bene dei suoi figli. E fummo lieti nel constatare come le preghiere di questi sieno state esaudite, per cui ne ringraziamo vivamente la Vergine Santa.